Il Concilio di Trento (1545-1563):

- No compromessi sul piano teologico dottrinale

- Viene potenziato il ruolo dei vescovi. Tuttavia anche il papa rafforzò il proprio potere centrale e ciò contrastava con il potere locale dei vescovi. I principali provvedimenti sono:

* > la residenza obbligatoria dei vescovi;
* > professionalizzazione del clero (istruzione, manuali);
* > periodiche visite pastorali;
* > istituzione di registri parrocchiali;
* > fondazione di scuole per l’istruzione religiosa del laicato;
* > fondazione di nuove confraternite per laici;
* > controllo dei culti e delle canonizzazioni;
* > lotta alle forme semi-pagane o superstiziose
* > controllo delle opere a stampa (Indice) e delle immagini;
* > nuove norme per il matrimonio;
* > fondazione di case per i poveri e per le donne sole;
* > clausura ai conventi femminili;
* > promozione delle missioni sia nel contado che nel Nuovo Mondo
* - L’applicazione del Concilio risente del contrasto tra i vescovi e la volontà di centralizzazione del potere del papa e dell’Inquisizione. La repressione dell’eresia coinvolge anche idee cattoliche più aperte (spesso sostenute dai vescovi). L’Indice dei libri proibiti include anche la Bibbia in volgare Alla fine il potere centrale del papa riesce a controllare l’azione dei vescovi.